

II. AMOREVOLEZZA NELL'ASSISTERE

PROPOSITO:

*Aiutami, o buon Padre,
a ricordare e a praticare queste
norme sapienti di vita
salesiana!*

*O Gesù, non permettere che ti tratti male nei giovani
e che le Tue divine parole:*

*«Tutto ciò che avrete fatto al più
piccolo tra i miei fratelli, lo avete fatto
a Me»*

mi abbiano da tornare a condanna.



educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

47

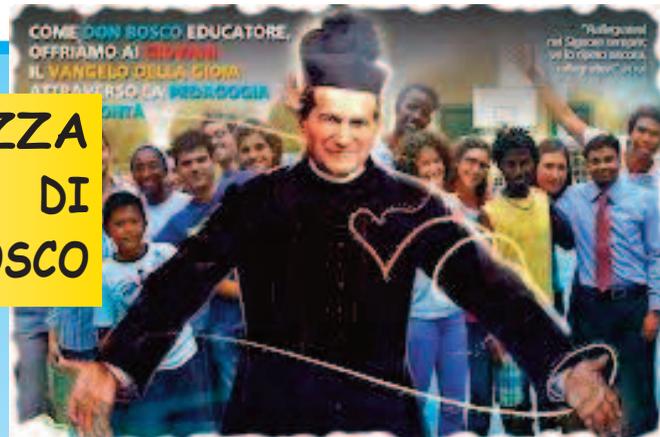
AZZURRA

serie

NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeeducatore@gmail.com

L'AMOREVOLEZZA DI SAN GIOVANNI BOSCO



scheda

47.

AMOREVOLEZZA nell'assistere

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 46. IN CHE CONSISTE
L'AMOREVOLEZZA
SALESIANA
- 48. AMOREVOLEZZA
NEL CORREGGERE

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

II. AMOREVOLEZZA NELL'ASSISTERE

I GIOVANI, INSEGNA DON BOSCO, HANNO BISOGNO DI SAPERE CHE SONO BEN VOLUTI e arrivano a conoscerlo da quanto si fa per loro e dal modo con cui vengono trattati. Soltanto allora essi ricambiano l'affetto con la confidenza e permettono all'educatore di influire su di loro.

VOLER BENE E TRATTARE BENE SONO DUNQUE I REQUISITI INSEPARABILI DELL'AMOREVOLEZZA. I ragazzi, osservati da lontano, sono tanto cari, ma per chi ha da fare direttamente con loro, il trattarli con amorevolezza, non è sempre facile. Eppure non c'è via di mezzo: o amorevolezza, o fallimento nell'opera educativa.

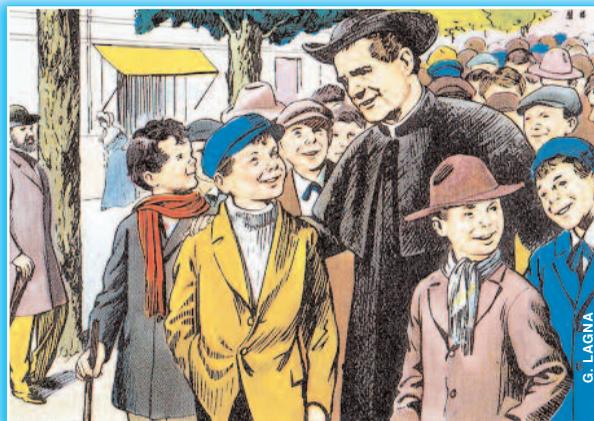
Nella sua manifestazione esteriore, l'amorevolezza salesiana si traduce anzitutto nell'assistere i giovani. L'assistenza, come la vuole Don Bosco, costa tanti sacrifici e non può essere praticata, se non la anima una stragrande amorevolezza.

L'ASSISTENZA SALESIANA INFATTI È UNIVERSALE. Scriveva Don Bosco ad un direttore:

«Procura di distribuire gli uffici in modo che non rimanga né cosa, né persona, né ragazzo, né luogo che non siano affidati a qualcuno».

L'ASSISTENZA SALESIANA È SOLIDALE. Scriveva ancora Don Bosco:

«Nessuno se ne deve credere dispensato, quando si tratta di impedire l'offesa di Dio» (XIII, 85).



L'ASSISTENZA SALESIANA È SOPRATTUTTO AMOREVOLE E FRATERNA. È presenza gradita di servizio,

di animazione, di stimolo al bene, favo-

rendo tutte le iniziative dei giovani, che ne devono sentire il bisogno e non il peso.

Don Bosco vuole che si assistano i giovani in modo che non se ne accorgano. Dunque non spiando dall'alto per cogliere in flagrante, ma stando accanto e guisa di angeli custodi.

Egli scrive nelle pagine sul sistema preventivo:

«Gli allievi abbiano sempre su di loro l'occhio vigile del Direttore e degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento... che è quanto a dire: mettere gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze».

COME PADRI AMOROSI: ecco l'amorevolezza nell'ufficio più difficile, quello dell'assistenza, in cui è tanto facile lasciarsi prendere da moti impulsivi di ira e di asprezza.

Quanto nuocciono purtroppo gli scatti nervosi, le impazienze, le sfuriate nell'assistenza!

A volte basta una sola di queste intemperanze, perché il giovane chiuda il suo cuore per sempre.

Ma c'è di peggio! Don Bosco stesso ammonisce:

«Superiori amorevoli riusciranno tutti insieme ad attirare un giovane; ma basta uno di essi che sia il contrario per allontanarli tutti» (XII, 88).

da: DOMENICO BERTELLO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano

I PENSIERI DI DON BOSCO: ***Cerca di farti amare, di poi ti farai ubbidire con tutta facilità.***